

NOTIZIARIO

DELLA

PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Angelo Garonzi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via della Metallurgia, 11 - Verona

Anno XI - N. 38 - III trimestre 1995 (luglio-settembre)

E SI PARTE...

Ogni anno ci si trova ai nastri di partenza per vivere una serietà. Una serietà cadenzata da orari, da impegni che segnano un itinerario.

Ogni anno ci si trova ai nastri di partenza con un volto sorridente, con un cuore voglioso di scoperta e di amicizia. Basta osservare la frettolosità orgogliosa con la quale si ritorna a varcare i cancelli della fabbrica o si va ad accendere il computer al tavolo d'ufficio. Basterebbe ascoltare il cinguettio dei bimbi che attendono lo spalancarsi delle aule scolastiche o guardare gli occhi dei genitori che li accompagnano.

E in questo clima si inserisce la Chiesa con le sue proposte, con i suoi itinerari di fede, di carità, di speranza.

Per questo «Grande Tour» parte anche la nostra Parrocchia per offrirvi occasioni di ricerca della fisiono-

mia di Dio e di noi stessi, per offrirvi la possibilità di celebrare in questa serietà il grande incontro che Dio ha fatto e fa per tutti noi.

All'interno del «Notiziario» troverete il calendario delle varie proposte.

I vostri preti



Prossimi appuntamenti

EUCARESTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.00

ORARIO S. MESSA PREFESTIVA
Sabato ore 18.00

ORARIO S. MESSE FERIALI
ore 8.00 - 18.00

CELEBRAZIONE BATTESIMO

Si celebreranno: **Domenica 24 settembre - ore 15.30**
Domenica 19 novembre - ore 15.30
Domenica 7 gennaio - ore 15.30
Sabato santo 6 aprile 1996 - Veglia pasquale
Domenica 14 aprile - ore 15.30 8ª di Pasqua
Domenica 16 giugno - ore 15.30
Domenica 22 settembre - ore 15.30

N.B. Dare l'adesione in parrocchia almeno un mese prima.

CATECHISMO IN PARROCCHIA

3ª Elementare:	lunedì	ore 16.45
4ª Elementare:	martedì	ore 16.45
5ª Elementare:	lunedì	ore 16.45
1ª Media:	martedì	ore 16.45
2ª Media:	mercoledì	ore 16.45
3ª Media:	mercoledì	ore 16.45
Incontri per adolescenti (anni 81-80-79)	venerdì	ore 20
Incontro giovani	lunedì	ore 21
Incontro adulti	giovedì	ore 20.30

CRESIMA

Quest'anno i ragazzi di seconda media riceveranno il sacramento della Cresima

DOMENICA 12 NOVEMBRE 1995

SS. QUARANTORE

Inizieranno **mercoledì 4 ottobre 1995** con la Solenne Celebrazione Eucaristica delle ore 20.30.

Giovedì 5 ottobre 1995

ore 15.30 S. Messa. Segue adorazione.
ore 20.30 Adorazione comunitaria con riflessione del predicatore

Venerdì 6 ottobre 1995

ore 15.30 S. Messa. Segue adorazione fino alle ore 19.00
ore 20.30 Canti mariani e riflessione del predicatore

Sabato 7 ottobre 1995

ore 14-18 Pellegrinaggio alla Madonna della Salette (Fumane) per bambini e ragazzi del catechismo

Domenica 8 ottobre 1995

S. Messe con orario festivo.

Per i profughi della ex-Jugoslavia si sono raccolte
L. 1.750.000

A... come alcolisti A... come anonimi

Nel raccontare la mia storia vissuta nell'alcol si potrebbe scrivere un libro.

Mi chiamo Luciano e sono un alcolista oggi sobrio grazie ad A.A. e al Potere Superiore scoperto in questo gruppo A.A.

Far parte di A.A. ora mi rende felice.

La mia vita con l'alcol era divenuta incontrollabile. Negli attimi di lucidità mentale vedevo la mia distruzione fisica, morale e spirituale; capivo che oltre me stesso trascinavo nel vortice la famiglia, il lavoro, distruggevo tutto ciò che mi era più caro.

Capivo che vegetavo, ma in me c'era un falso orgoglio, la falsità, l'autocommiserazione, l'indifferenza, l'insana voglia di morire. Quando sentivo il mio cuore attaccato ad un filo, la mia vita era attaccata alla bottiglia, e tutti i problemi che avevo non mi rendevo conto che era l'alcol a crearli.

Dopo una ennesima sbornia non ero più capace di bere alcol, né riuscivo a tenere il cibo nello stomaco. Sapevo l'esistenza di A.A., ma l'orgoglio mi impediva di telefonare ad A.A.

Dopo 10 o 15 giorni di astinenza il buon Dio mi diede la forza di reagire ed affrontare A.A.

Varcando la soglia di A.A. ho trovato solidarietà, ho sentito parlare un linguaggio che capivo, era ed è tuttora la mia scuola di vita. Con la frequenza di gruppo non solo ho smesso di bere ma ho trovato la voglia di vivere, perché oggi per me la vita è un dono donata da un Potere Superiore.

Con l'assiduità di gruppo e dando tempo al tempo ho arricchito la mia astinenza con il programma dei 12 passi, la filosofia A.A., che suggerisce di vivere «UN GIORNO ALLA VOLTA». Oggi ho riacquistato quei valori che ho perduto. So che la mia malattia l'ho solo fermata, ma non sono più solo, ho un Potere Superiore che mi aiuta, un gruppo, un programma, degli amici di cui posso contare.

Questa è la testimonianza che oggi ho scritto e grazie ad A.A. che mi dà la possibilità, oltre al mio recupero, di trasmettere ciò che ho ricevuto a persone che soffrono perché è dando che si riceve.

Grazie A.A.

CORSO PER FIDANZATI

Gli incontri per i fidanzati avranno inizio

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 1996

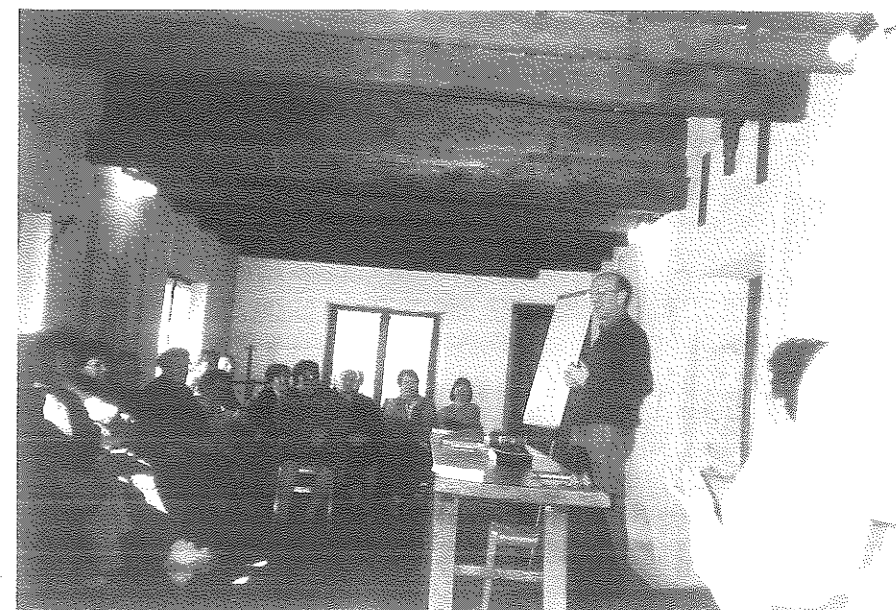
Le adesioni si ricevono in canonica entro Natale.

CATECHESI SÌ... CATECHESI NO? CATECHESI PERCHÉ?

Caratteristica della catechesi è quella di essere una presentazione sistematica, completa, comprensibile della persona di Gesù, dei suoi insegnamenti e dei suoi gesti in modo da aiutare le persone a capire la proposta di vita che Dio offre nel suo Figlio e così, grazie a Lui, essere capaci di vivere in modo sempre più umano e autentico.

«La catechesi è stata sempre considerata dalla Chiesa come uno dei suoi fondamentali doveri». È un compito che ha la sua origine nel mandato del Signore e che la comunità realizza grazie all'azione dello Spirito. È un compito che riguarda tutta la comunità, perché è la fede della Chiesa che viene presentata a chi ha accolto il primo annuncio del Vangelo.

La comunità cristiana attua questo compito mantenendo una duplice fedeltà: al Dio di Gesù Cristo e all'uomo considerato nella sua situazione concreta. Per questo nel corso della sua storia la Chiesa continuamente ha riformulato i contenuti, i metodi, gli strumenti della catechesi, i catechismi stessi, sia perché la esperienza di fede l'ha guidata a una comprensione crescente dell'evento di Gesù, sia perché le persone a cui si rivolge sono differenti per età, situazione di vita, cultura: la fedeltà agli uomini nelle diverse epoche e situazioni richiede di incarnarsi nella loro vita, nel loro linguaggio, nelle loro attese.



A San Rocchetto si respira aria di spiritualità e riflessione.

I metodi, il modo di organizzare i contenuti, i sussidi stessi della catechesi possono essere molteplici: mi sembra però che sia importante come comunità locale, radicata in un territorio, dare la precedenza, tra tutti i metodi e gli strumenti presenti, alla proposta elaborata dalla diocesi e dalla Chiesa di appartenenza. Per la parrocchia concretamente questo significa dare una precedenza alla proposta catechistica propria della Chiesa Italiana, e della diocesi, anche se con i necessari adattamenti alle caratteristiche dell'ambiente.

La comunità che è il soggetto responsabile della diocesi, realizza questo compito in modo articolato, con una molteplicità di presenze: i genitori, che sono i primi catechisti nella famiglia, i sacerdoti, i vari animatori e catechisti che operano nelle diverse iniziative.

È fondamentale, perciò, che chi svolge questo ministero ricordi che non è un hobby personale, ma che è una vera chiamata, che ha il suo fondamento in un dono dello Spirito; richiede quindi di essere svolto in un atteggiamento di fedeltà e di comunione.

Rimane poi da dire che la catechesi che una comunità offre in varie forme è efficace non solo per la abilità didattica o la ricchezza di strumenti, ma soprattutto perché quanto è annunciato, è allo stesso tempo celebrato e vissuto.

Tarcisio Bertucco
docente dello Studio Teologico



Festa del Perdono. Domenica 2 aprile 1995.

L'ESTATE AL BORGO

Estate, tempo di vacanze, di sole, di mare, di monti, di viaggi... ma non solo! Non tutti abbandonano la città per riversarsi nei luoghi di villeggiatura e anche quest'anno sono state molte le famiglie che hanno trascorso la loro estate qui al Borgo.

Eppure per loro, al contrario di ciò che spesso riportano giornali e televisione, non c'è stata noia né solitudine.

Come tutti sanno infatti la città e la provincia sono spumeggianti per le iniziative, che vanno dalla stagione lirica alle regate sul lago, dalle rappresentazioni teatrali alle sagre patronali, dalle mostre d'arte ai fuochi d'artificio e poi convegni, settimane di studio e riflessione, balletti, eventi sportivi, concerti, serate di cabaret...

... E il Borgo?

Il Borgo da parte sua non si è comportato affatto male perché ha interpretato un ruolo molto intelligente. Ha dimostrato sì di non essere un quartiere dormitorio, senza però cadere nell'eccessivo, proponendo inutili attrazioni che sarebbero

Sabato 13 maggio 1995: gita del gruppo infermieri a Castel Arquato e Busseto.



Il Grande Gioco, sabato 20 maggio 1995: chiusura dell'anno catechistico



Adolescenti: torneo di pallavolo



sicuramente fallite. Poche, ma di valore: queste sono state le attività sviluppate qui al Borgo.

A cominciare dal Torneo di calcetto di giugno al campo di via Pitagora, che ha coinvolto centinaia di persone, dimostrando così che la vivacità e la voglia di stare insieme non se ne sono mai andate, così come non se ne sono andate le energie delle Suore Dimesse che anche quest'anno hanno organizzato il Grest per le bambine e ragazze.

Ancora vivacità si trova nell'organizzazione del campeggio da parte della parrocchia e soprattutto dei «neonati» scouts, che hanno dato subito prova della loro intraprendenza e della loro serietà nel fare le cose in grande.

E infine citiamo solo la Circostrizione e le associazioni di volontariato che hanno reso l'estate vivibile davvero per tutti, giovani e meno giovani.

Va detto sicuramente che alcune attività dovranno trasformarsi. È ancora ampio lo spazio perché altre iniziative nascano e si sviluppino. Certo è che a Verona e in particolare qui al Borgo è palpabile l'esigenza di rapporti sociali ed umani profondi, alla quale fanno riscontro un'energia e una sagacia altrettanto vive.

Adolescenti in campeggio: giochi alla sera sotto il tendone



Cristiani e risparmiatori

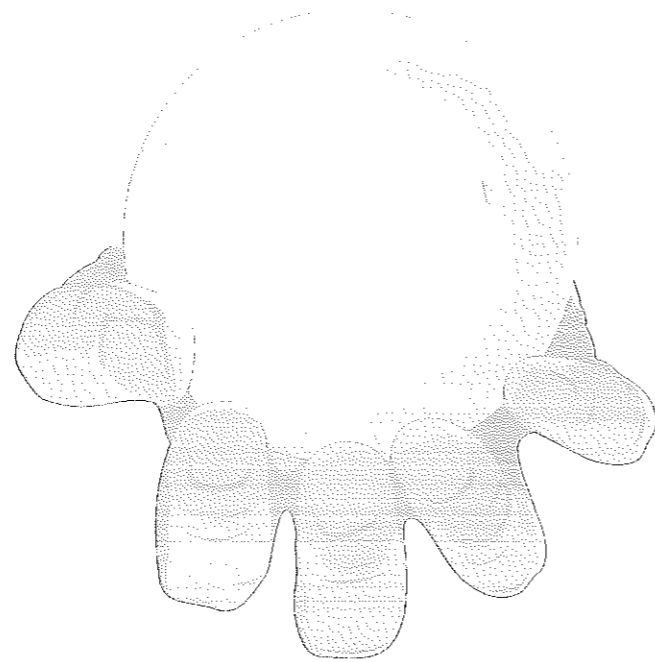
«... Dacci il nostro pane quotidiano...», ecco come io cerco di vivere con le mie scelte quotidiane, quindi, anche con il mio RISPARMIO.

Gli articoli «Cristiani - risparmiatori» apparsi sugli ultimi «Notiziari», mi hanno colpito particolarmente perché pone l'accento (e che accentò!) su una tematica scottante: IL NOSTRO RISPARMIO.

Ho sempre vissuto e pensato come uno che alla domenica (ma solo nell'ora della messa) cura gli interessi di Dio e, durante il resto della settimana, i suoi.

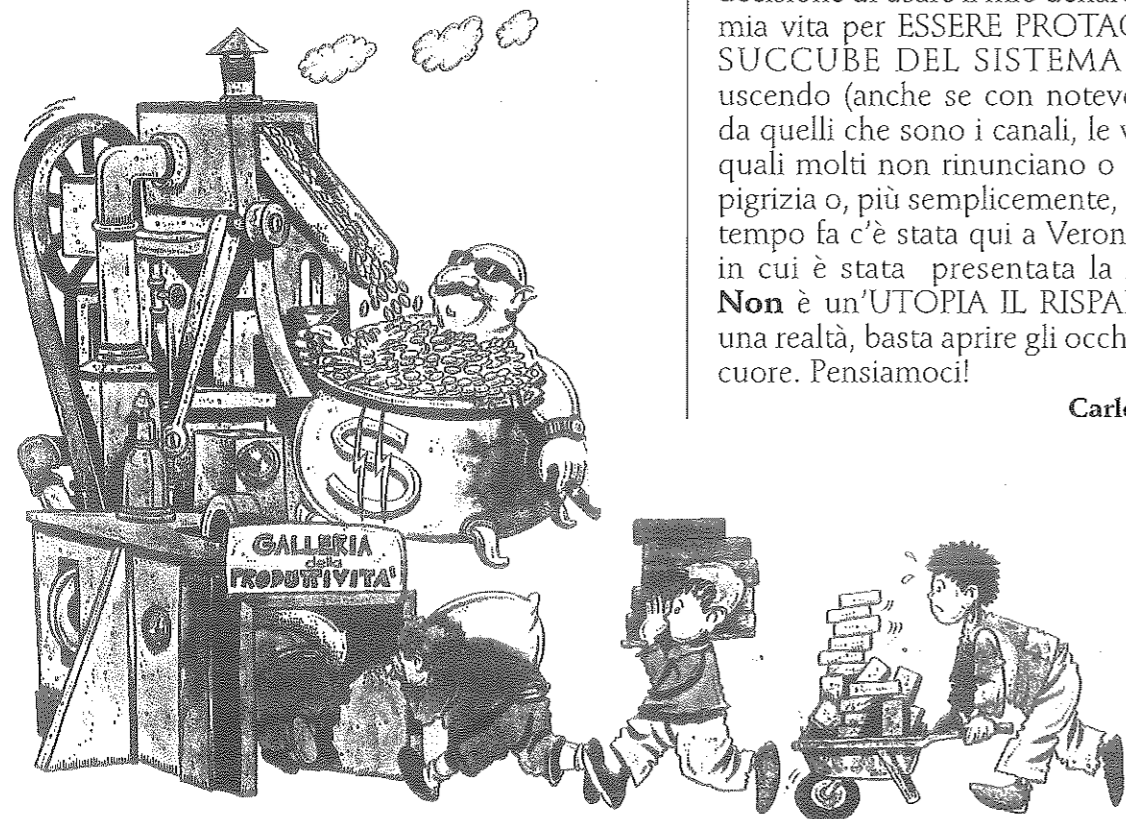
Negli ultimi tempi, grazie ad incontri provvidenziali, sto vivendo delle esperienze legate al COMMERCIO EQUO E SOLIDALE. Da qui è nata una serie di domande del tipo: «Cosa faccio io di concreto per rendere più equo e solidale questo mondo? Con che criterio mi rapporto al mio "star bene qui" pensando che il mio star bene può essere il male di molti?».

Anche se queste domande non hanno trovato ancora risposte assolute, alcuni passi li ho già mossi a cominciare proprio dal mio risparmio.



Attraverso una continua INFORMAZIONE e FORMAZIONE per capire cosa è che NON FA FUNZIONARE IL MONDO E COSA LO POTREBBE FAR FUNZIONARE, sono arrivato alla decisione di usare il mio denaro, le mie energie, la mia vita per ESSERE PROTAGONISTA e NON SUCCUBE DEL SISTEMA ECONOMICO, uscendo (anche se con notevoli contraddizioni) da quelli che sono i canali, le vie tradizionali alle quali molti non rinunciano o per ignoranza, per pigrizia o, più semplicemente, per interesse. Poco tempo fa c'è stata qui a Verona una "due-giorni" in cui è stata presentata la BANCA ETICA... **Non** è un'UTOPIA IL RISPARMIO PULITO, è una realtà, basta aprire gli occhi, ma soprattutto il cuore. Pensiamoci!

Carlo Alberto Bortolotti



ANCORA DONNA

E così, passata l'età delle illusioni giovanili, la donna si rassegna ad un ruolo ancora una volta subalterno: tra aspirapolvere, pannolini e biberon, vengono meno le energie. E la



società continua a non cambiare: dalle mura domestiche, che vedono l'uomo quasi sempre partecipe delle sole gioie familiari, non delle fatiche, al mondo della produzione, tutto intento, sotto un'onorabile facciata, a schivare i costi rappresentati dagli obblighi familiari, cui la donna non può sottrarsi.

Sembra non esserci via d'uscita: alle donne il compito di tutelare, con più consapevolezza e grinta, la propria dignità di esseri umani, di lavoratrici e di madri, in casa e fuori; alla società ed alle istituzioni, ancora fatte quasi solo di uomini, quello di smetterla di chiacchierare di parità e di tutela della famiglia, per, finalmente, creare strutture e trovare soluzioni organizzative che permettano di ripartire su tutta la collettività i costi delle scelte familiari che, oggi come oggi, mettono la donna in una condizione di inferiorità.

Paola Toselli

Un paio di anni fa, un alto funzionario del Ministero del Lavoro, Nino Galloni, lanciò una proposta: un assegno alle donne disponibili a lasciare il lavoro per tornare a casa. Un milione al mese in cambio del posto, da liberare a vantaggio di colleghi maschi.

L'iniziativa cadde nel vuoto, ma può essere ancor oggi ricordata quale testimonianza di un atteggiamento diffuso, nei confronti dell'universo femminile.

Sì, perché è proprio il mondo del lavoro che può fungere da cartina da tornasole per chi voglia verificare in concreto, al di là delle parole, il grado di parità fra uomo e donna nella società industrializzante, come appunto la nostra.

Formalmente, niente da dire. Alla donna è aperto l'accesso ad ogni scuola, università, professione. Al momento del dunque, però, ostacoli spesso insormontabili le sbarrano la strada. Ed ecco che, moltissime possono testimoniare, i datori di lavoro danno la precedenza ai colleghi maschi, «liberi» da reali o possibili vincoli familiari. Non si contano le storie di licenziamenti alla nascita del primo, o al massimo, del secondo figlio.

Del resto, la verità è una sola: a stare a casa in congedo di maternità, ad accompagnare i figli a scuola o dal dottore, a cercare di ottenere agevolazioni di orario per motivi di lavoro è pressoché sempre la donna. Quella donna che, lo dicevamo, formalmente ha conquistato, dopo secoli di discriminazione, lo stesso livello di scolarizzazione e di potenzialità professionali dei suoi colleghi uomini.



SS. QUARANTORE

Inizieranno mercoledì 4 ottobre 1995 con la Solenne Celebrazione Eucaristica delle ore 20.30.

Giovedì 5 ottobre 1995

ore 15.30 S. Messa. Segue adorazione.
ore 20.30 Adorazione comunitaria con riflessione del predicatore

Venerdì 6 ottobre 1995

ore 15.30 S. Messa. Segue adorazione fino alle ore 19.00
ore 20.30 Canti mariani eseguiti dal coro di San Bernardino e riflessione del predicatore

Sabato 7 ottobre 1995

ore 14-18 Pellegrinaggio alla Madonna della Sallette (Fumane) per bambini e ragazzi del catechismo

Domenica 8 ottobre 1995

S. Messe con orario festivo.

I bambini di Prima Comunione
Domenica 14 maggio 1995



Un «Giulio Sartori» a Borgonuovo

Una delle novità che ottobre ci riserva, sarà la collocazione nella nostra chiesa, del dipinto di Giulio Sartori, raffigurante la Vergine con i Santi Francesco e Antonio, dipinti dal Sartori nel 1861, all'età di 21 anni.

La tela di cm 195x150 è stata offerta in deposito dalla Direzione del Museo di Castelvechio, in sostituzione dell'altra, che adeguatamente restaurata, potremo presto ammirare in una sala del Museo del castello.

I fedeli di Borgonuovo potranno ammirare in chiesa il dipinto, a partire dalla sera di venerdì 6 ottobre alle ore 20.30, durante una manifestazione culturale di laudi mariane, in cui il dipinto sarà posto sopra l'altare.

Ferruccio Carpenè

«La Vergine con i santi Francesco e Antonio», opera eseguita nel 1861 da Giulio Sartori (1840-1907)

